



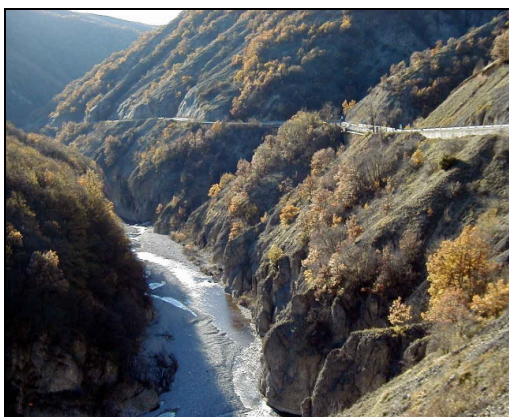
## Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

### ■ La Val Borbera

Scheda nr. 1

#### Località: Area monumentale della Battaglia di Pertuso



◦ Pertuso: Le strette del torrente Borbera.



◦ Pertuso: La stele commemorativa.

**🚗 Come si raggiunge:** In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A7 - Uscita Vignole Borbera. Da Milano e Genova: Autostrada A7 - Uscita Vignole Borbera. Seguire sp.140 per Borghetto Borbera, Persi, Pertuso.

#### □ **Descrizione dei luoghi:**

Nello spettacolare panorama delle "Strette" del torrente Borbera, sorge l'area commemorativa della battaglia di Pertuso, vero e proprio "luogo geografico" della Memoria partigiana della valle ed uno delle tappe simbolo della Resistenza sull'Appennino Ligure - Piemontese. Percorrendo la provinciale, dapprima si incontra la ex-casa cantoniera, edificio che fu a lungo posto di blocco partigiano all'imbocco della valle e caposaldo strategico. Poco distante cadde, durante gli scontri il giovane partigiano Nino Franchi, 18 anni, prima vittima della Divisione "Pinan-Cichero". Proseguendo, si attraversa il **Ponte del Carmine**, detto "Ponte rotto", che i partigiani fecero saltare il 3 ottobre 1944, per impedire a mezzi corazzati nazifascisti di raggiungere l'alta valle. Qui, un cippo racconta delle sofferenze e dei sacrifici, inflitti dalla guerra, alle genti della Val Borbera. Poco oltre, incastonata nelle balze rocciose a strapiombo sul Borbera, al limitare della strada, un'imponente lapide commemorativa, ricorda i nomi dei partigiani della Divisione "Pinan-Cichero", caduti nella Guerra di Liberazione. Giunti all'abitato di Pertuso, un'imponente stele, opera di Nicola Neonato Pollaiolo, celebra il valore dei combattenti Garibaldini della zona, reparto per reparto, ed il coraggio delle popolazioni che li sostennero. Salendo verso **Costa Merlassino**, a circa 300 metri da Pertuso, seguendo un facile sentiero, è visibile e segnalata una delle tante "tane", rifugi partigiani scavati nel terreno o ricavati in grotte naturali, riforniti d'acqua e cibo, in cui nascondersi durante i rastrellamenti.



◦ Pertuso: La lapide delle "Strette" sul luogo dei combattimenti.



◦ Pertuso: La vecchia casa cantoniera in località Baracche.



◦ Pertuso: Il Ponte del Carmine.

Pertuso è punto di partenza per il percorso escursionistico de "I sentieri della Libertà" che conduce ai **Piani di San Lorenzo** ed a **Volpara**. Altro sentiero segnalato è quello che si incontra ai margini della strada provinciale, prima di arrivare al Ponte del Carmine, e che conduce alla borgata abbandonata di **Rivarossa**, postazione strategica durante la Battaglia di Pertuso. Dalle sue aspre ripe si sviluppò l'azione decisiva, con i partigiani della squadra "volante" che attaccarono la colonna nemica, che avanzava sotto il fuoco battente, lungo la strada, circondandola parzialmente e costringendola alla ritirata.

□ **Che cosa avvenne:** Dal 22 al 27 agosto 1944, la zona di Pertuso, passaggio obbligato verso l'alta Val Borbera, nodo strategico dello schieramento partigiano della VI Zona Operativa Ligure, fu teatro di aspri combattimenti tra consistenti reparti nazifascisti ed i "ribelli", guidati da Franco Anselmi "Marco", sostenuti dagli uomini comandati da Aurelio Ferrando "Scrivia", accorsi a dar man forte ai compagni dal versante ligure della valle. Tedeschi e bersaglieri lanciarono ripetuti assalti alla gola di Pertuso, nel tentativo di portare a termine una manovra a tenaglia sulla regione del monte **Antola**, tesa al controllo delle valli Trebbia, Scivia, Brevenna, Vobbia, Borbera, Grue, Curone e Staffora. Dopo le prime scaramucce, i tedeschi attaccarono con cannoni, mortai e mitragliatrici: si combattè a lungo ed i partigiani respinsero tutti gli assalti, catturando 64 prigionieri ed impossessandosi di armi pesanti. Davanti ad un nemico superiore in numero ed in forza, i guerriglieri resistettero per giorni, combattendo fianco a fianco con le popolazioni locali, sostenuti dalle donne della valle, che svolsero un efficace lavoro di sussistenza. Prezioso fu il contributo dei sanitari e delle religiose dell'ospedale partigiano di **Rocchetta Ligure** (Vedi scheda), che soccorsero, senza esitazione, i feriti di entrambe le parti. Dopo 48 ore di strenua lotta, a corto di munizioni ed informati dell'arrivo di ulteriori reparti nemici, i comandi partigiani decisero di ripiegare. Proseguire oltre avrebbe esposto i civili a certa rappresaglia tedesca.

La battaglia ebbe una crudele appendice sui vicini monti piacentini, dove il 29 agosto, a Cerreto di Zerba, i fascisti intercettarono alcuni partigiani, rimasti feriti nei combattimenti di Pertuso, uccidendo a colpi di bomba a mano Giuseppe Arzani "Chicchirichì", Andrea Busi, Angelo Aliotta "Diego" ed il polacco "Cencio".

La vittoria di Pertuso rappresentò il sostanziale fallimento del rastrellamento estivo scatenato dai nazifascisti sulla zona. Un successo che segnò la riscossa del movimento di Liberazione, dopo l'eccidio della **Benedicta** (Vedi scheda) e diede slancio alla storica esperienza della "Zona libera del Tortonese". Di lì a poche settimane, infatti i partigiani poterono scendere dai monti verso i paesi, riprendendo il controllo delle zone precedentemente occupate dal nemico. Nel settembre 1944, il territorio dalla Val Sisola, alla Val Borbera, sino a Pertuso; dall'alta Val Grue, alla Val Curone, sino a Brignano Frascata, passò sotto il controllo militare ed amministrativo partigiano. Un "isola" libera, dove, in molti comuni, si elessero giunte popolari, si riaprirono le scuole, si tentò di gestire un'economia locale in grave sofferenza. Un'esperienza però cancellata dalla furiosa controffensiva invernale nazifascista.



◦ Aurelio Ferrando "Scrivia".

AA In primo piano

### **La Divisione Pinan-Cichero**

Il Movimento Resistenziale si radicò, sin dai primi mesi di lotta, nelle Valli Borbera, Curone e Spinti, organizzato nelle Brigate "Oreste" ed "Arzani", inquadrato nella Divisione "Cichero", comandata da Aldo Gastaldi "Bisagno". Nel marzo 1945, i due reparti trovarono una propria autonomia, formando la IV Divisione Garibaldi "Pinan-Cichero". La decisione, assunta dal Comando della VI Zona, si rese indispensabile non solo per gestire la notevole crescita numerica della "Cichero", ma soprattutto in vista dei compiti diversi nell'imminente Liberazione. La "Cichero" sarebbe scesa a Genova, mentre gli uomini della montagna avrebbero bloccato le vie di comunicazione tra Liguria e la Valle del Po. La "Pinan-Cichero" poté contare su 2.000 volontari, 5 Brigate e 26 Distaccamenti, ma pagò un pesante tributo di sangue, con 130 caduti e 550 feriti.

La nuova formazione, di orientamento prevalentemente comunista, prese il nome del valoroso compagno caduto, Giuseppe Salvarezza "Pinan" e fu affidata al comando di **Aurelio Ferrando "Scrivia"** (1921-1985), partigiano di aperte simpatie cattoliche, già responsabile della Divisione "Oreste". Nato a Novi Ligure, ufficiale dell'esercito, dopo l'8 settembre 1943 diede vita, insieme ad "Bisagno" e Giovanni Serbandini, ad uno dei primi nuclei partigiani dell'Appennino Ligure, costituitosi a Cichero, nell'entroterra Chiavarese. Ferrando partecipò, da protagonista, a numerose importanti azioni di combattimento, in Liguria e nell'Alessandrino: Cavassolo, Barbagelata, Pertuso, Cantalupo Ligure e Garbagna. La designazione di Ferrando ben rappresenta l'articolato contesto politico e sociale del partigianato alessandrino. Sebbene nel sud della provincia si registrasse una spiccata predominanza di formazioni garibaldine, collegate al partito comunista, dall'acquese Divisione "Vigano", alla ovadese "Mingo", nel nord la situazione appare più complessa con la presenza di reparti metteottini, come la "Marengo", o la VIII Divisione "Braccini", legata al partito d'azione, o gruppi autonomi, come la Divisione "Patria" e parte della "Monferrato", attive tra Alessandria ed Asti. Significativa fu anche la presenza di bande assai refrattarie all'inquadramento politico, come le bande "Lenti" e "Tom", più legate alle comunità locali di appartenenza che a precisi schieramenti ideologici.



◦ Borgo Adorno: Il Castello.



◦ Borghetto Borbera: Cà del Bello.



◦ Borghetto Borbera: In ricordo di "Tricoli".

#### □ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**

**Itinerario 1:** Da Pertuso, la sp.115 conduce al suggestivo castello medioevale di **Borgo Adorno** (sec. XI). Nel periodo 1944-1945 ospitò il primo ospedale partigiano della valle ed il comando della Brigata "Arzani", come testimonia la lapide nel cortile padronale. Il maniero fu anche luogo di detenzione per i nazifascisti catturati dai ribelli della zona. Poco distante, si trova l'area naturalistica attrezzata dei **Piani di San Lorenzo**. La radura servi da campo d'addestramento per le reclute partigiane. Dal rifugio dei Piani si sale, con facile e panoramico sentiero escursionistico, al **Monte Giarolo**, snodo cruciale delle linee partigiane tra le Valli Borbera e Curone.









In alternativa, in località Besante, si interseca la sp.110 che, superata **Dernice** (Vedi scheda), consente di raggiungere **Garbagna** (Vedi scheda) in Val Grue, oppure di volgere su **San Sebastiano Curone** (Vedi scheda) ed il Tortonese.

**Itinerario 2:** Da Pertuso, la sp.140, costeggiando il corso del torrente Borbera, sale a **Cantalupo Ligure** (Vedi scheda) con le sue frazioni, ricche di testimonianze partigiane. Scegliendo la sp.144, si dirige su **Roccaforte Ligure**, inoltrandosi in Valle Spinti, sino al suggestivo borgo di **Grondona** (Vedi scheda) dal quale è poi possibile arrivare sino ad **Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia** e **Novi Ligure** (Vedi scheda).

**Itinerario 3:** Scendendo a valle, lungo la sp.140, si incontra **Borghetto Borbera**. Dal settembre 1944, l'antico **Castello Ratti** (XV sec.), ricca dimora nobile, fu sede di un munito presidio tedesco, base operativa per i rastrellamenti nazifascisti verso la Val Borbera. Al cimitero di **Persi**, un cippo ricorda due partigiani, fucilati dai tedeschi nel 1944.


In località **Cà del Bello**, in splendida posizione panoramica, sorge il Santuario della "Madonna della neve", punto di riferimento negli spostamenti partigiani, da e per le zone di montagna. La chiesa incrocia l'itinerario escursionistico "I sentieri della Libertà", che collega Stazzano a Pertuso. Poco distante, lungo il sentiero per Sorli, si incontra la lapide in ricordo del partigiano Rino Ghion, ferito in combattimento e trucidato, a colpi di pietra, dai nazisti della "Turkestan", l'11 aprile 1945. A **Sorli**, il castello (XII sec.) fu posto d'avvistamento per le vedette partigiane ed ospitò il Distaccamento "Repetti". Il vicino borgo di **San Martino** fu più volte rastrellato dai tedeschi e bombardato dagli Alleati.

## **Sentieristica:**


- ❖ Vignole Borbera - Roccaforte Ligure; ⊕ 6h; Diff. E; Segnavia CAI 275. 
- ❖ Baracche - Rivarossa - Monte Barillaro; ⊕ 2h; Diff. E; Segnavia CAI 208. 
- ❖ Pertuso - Roccaforte Ligure; ⊕ 4h; Diff. EE-E; Segnavia CAI 260. 
- ❖ Pertuso - Piani di San Lorenzo; Diff. E; Segnavia F.i.e. 
- ❖ Piani di San Lorenzo - Volpara - Colle Trappola; Diff. E; Segnavia F.i.e. 
- ❖ Piani di San Lorenzo - Monte Giarolo; ⊕ 2 h; Diff. E; Segnavia F.i.e. 
- ❖ Borghetto Borbera - Carrega Ligure; ⊕ 2 h, Diff. EE. 
- ❖ Arquata Scrivia - Vignole Borbera - Borghetto Borbera - Pertuso - Cantalupo Ligure - Rocchetta Ligure - Sisola - Roccaforte Ligure - San Martino - Grondona - Arquata Scrivia; ⊕ 2:30 h; Diff. EE. 

## **Informazioni:**

- ↘ Comune di Cantalupo Ligure, Via Umberto I 19, Tel.0143.90946
- ↘ Comunità Montana Valli Borbera e Spinti, Via Umberto I 1, Cantalupo Ligure, Tel.0143.90960, Fax 0143.90951, [www.valborberaespinti.it](http://www.valborberaespinti.it)
- ↘ Ufficio turistico Comunità Montana Valli Borbera e Spinti, Via Martiri della Benedicta, Vignole Borbera, Tel.0143.630026
- ↘ Museo della Resistenza e della vita Sociale in Val Borbera, Rocchetta Ligure, Palazzo Spinola, Tel.0143.90478
- ↘ Comune di Vignole Borbera, Viale Vochieri 2, Tel.0143.67301, [www.comune.vignoleborbera.al.it](http://www.comune.vignoleborbera.al.it)
- ↘ [www.provincia.alessandria.it/sentieri](http://www.provincia.alessandria.it/sentieri)
- ↘ [www.cainoviligure.it](http://www.cainoviligure.it)
- ↘ [www.alessandriaciclabile.it](http://www.alessandriaciclabile.it)

 **Bibliografia:** 1. Aurelio Ferrando, *La battaglia di Pertuso*, Le Mani - Isral, Recco, 2004. 2. Giambattista Lazagna, *Ponte rotto*, Colibrì edizioni, Paderno Dugnano, 1996. 3. Gianbattista Lazagna, *Rocchetta, Valborbera, Valcurone nella guerra*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2000; 4. Gianbattista Lazagna, *Atti del Convegno Valborbera 1943-1945 Cronache e testimonianze di libertà e di solidarietà internazionale*, Anpi sezione Valborbera, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, s.a. 5. Gianbattista Lazagna, Erasmo Marrè, *Intervista a Minetto Comandante della Brigata Arzani*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2002. 6. Anna Luisa Fiori, Mons. Giovanni Grossi, *Memorie Parrocchia di Rocchetta Ligure. 1908-1946*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2001. 7. Daniele Borioli e Roberto Botta, *I giorni della montagna*, Wr edizioni, Alessandria, 1990. 8. Giovanni Bricola (Dria), Franco Barella (Lupo), *I seicento giorni della Guerra di Liberazione nelle Valli Borbera, Lemme, Scrivia e Spinti*, Anpi, Novi Ligure, 2000. 9. Giovanni Daglio, *La Resistenza in val Borbera ed in val Curone - La Battaglia di Cantalupo*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2006. 10. Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova ed il Po*, Laterza, Roma, 1998. 11. Vittorio Finzi, *Il mio rifugio in Val Borbera*, Le Mani, Recco, 2002. 12. Anna Balzaro, *Isole libere tra Francia e Italia. La Resistenza nel Vercors e nell'Alto Tortonese (1944-1945)*, L'Harmattan Italia, Torino, 2007. 13. Giorgio Gimelli, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Edizioni Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova, 1985. 14. Rodolfo Maggiolo, *Val Borbera 1944. Diario di un partigiano* Genova, Tolozzi, 1977. 15. Manlio Calegari, *Comunisti e partigiani, Genova 1942-1945*, Selene, Milano, 2001. 16. Giovanni Rossi, *La Valle Borbera nella Resistenza 1943-1945*, Frascarolo,

Serravalle Scrivia, 2005. 17. Tito Tosonotti, *L'ospedale Val Borbera in Rocchetta Ligure. Attività e vicende partigiane*, Comune di Rocchetta Ligure, 1967. 18. Albert R. Materazzi, *Americani dell'Oss nella Sesta zona operativa ligure*, Quaderni Fiap, nr.55, Bastogi, Roma, 1993. 19. Rinaldo Dellepiane, *Giovani renitenti*, Comune di Arquata Scrivia, Provincia di Alessandria, 2003. 20. Bruno Berellini, *La morte di Michel*, Le mani - Isral, Recco, 2006. 21. Anna Balzaro, *Isole libere tra Francia e Italia. La Resistenza nel Vercors e nell'Alto Tortonese (1944-1945)*, L'Harmattan Italia, Torino, 2007.

 **Multimedia:** 1. Roberto Paravagna, *Pinan-Cichero. Una storia di donne e uomini sulla montagna per la Libertà*, Isral - Interreg "La Memoria delle Alpi", Alessandria, 2007, (DVD).

**Nota dell'autore:**

*In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto chi legge guardi alla sintesi come ad un necessario strumento di lavoro e ad ogni eventuale omissione o semplificazione ad un passaggio involontario.*

Publicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

